



## **Filiera zootecnica europea: “Sulla Farm to Fork ancora nessuna valutazione di impatto”**

### **Emissioni e delocalizzazione della produzione: dal report tecnico JRC della Commissione europea i rischi della nuova strategia F2F**

Roma 08 settembre 2021 – Alla vigilia del voto sulla Farm to Fork, previsto per domani nelle commissioni parlamentari europee AGRI e ENVI, ancora non è stata diffusa dalla Commissione europea alcuna valutazione di impatto – atto che sarebbe in linea con i principi del “buon governo” dell’Unione – sulla strategia che orienterà la politica agroalimentare europea dei prossimi decenni.

A sottolinearlo **Carni Sostenibili** - l'organizzazione italiana no profit che riunisce le associazioni che rappresentano i produttori di carni e salumi - che oggi ha anche firmato [l'appello internazionale](#) rivolto alle istituzioni dell’Ue e sottoscritto da quasi 30 associazioni del settore per sensibilizzare la politica sui rischi della F2F per il comparto.

Azione che si aggiunge a quella di pochi mesi fa, quando Carni Sostenibili si era fatta promotrice, insieme ad **European Livestock Voice**, l'organizzazione che associa gli organismi europei delle filiere zootecniche, di un video appello [“I 9 paradossi della Farm to Fork”](#), a cui hanno aderito **Belgio, Italia, Francia, Spagna, Germania, Portogallo, Polonia, Olanda e Ungheria** e che metteva in luce le contraddizioni della strategia sotto l'aspetto economico, ambientale e sociale. Il video è stato prodotto dalle associazioni con l'obiettivo di aprire un dialogo con le istituzioni offrendo il proprio know how in materia.

Ma **quali sono oggi i dati a disposizione** del settore e dei decisori per valutare rischi e opportunità della strategia Farm to Fork? In piena estate la Commissione europea ha reso disponibile un report tecnico JRC [“Modelling environmental and climate ambition in the agricultural sector with the CAPRI model”](#) che prende in considerazione possibili scenari rispetto all'applicazione della nuova strategia. Qualunque sia lo scenario considerato, in tutti i settori della produzione agricola e dell'allevamento sono **previsti cali di produzione dal 5% al 15%** con i risultati peggiori per il comparto zootecnico (bovino, pollo, suino) oltre che per le coltivazioni di cereali, semi oleosi e ortofrutta. Sempre nel report, a fronte di questa diminuzione di produzione è previsto un **aumento netto dei prezzi di produzione dei prodotti agricoli di circa il 10%**. Inoltre, stando a quanto riportato, i cambiamenti nella produzione europea comporterebbero un calo delle esportazioni, nonché un peggioramento del deficit commerciale dell'Europa.

Tuttavia, il **punto più controverso** prospettato dalla relazione riguarda l'ipotesi degli effetti di questa strategia **sulle emissioni**. La relazione, infatti, sottolinea come la strategia F2F potrebbe contribuire a ridurre del 28,4% le emissioni di gas ad effetto serra del settore agricolo entro il 2030, ma il report mette anche in luce come **oltre la metà dei gas serra che l'Europa risparmierebbe, sarà invece prodotta da aumenti equivalenti di gas serra nei Paesi terzi**, dovuti proprio all'aumento di produzione agricola di quei Paesi, volto a sopperire il calo prospettato per l'Europa.

Dati allarmanti che in parte confermano **l'unico studio di impatto esistente, divulgato dall'USDA**, il [Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti d'America](#). Secondo l'analisi americana [“Economic and Food Security Impacts of EU Farm to Fork Strategy”](#) infatti



l'introduzione della nuova strategia provocherebbe un calo del 12% della produzione agricola a fronte di un aumento dei prezzi del 17%. E per quanto concerne il commercio estero le esportazioni calerebbero del 20% mentre le importazioni aumenterebbero del 2% con un calo del PIL di circa 58 miliardi di euro e maggiore insicurezza alimentare per altri 22 milioni di persone.

*“L'analisi di scenario della Commissione europea non fa che confermare l'alert che abbiamo lanciato come filiera zootecnica europea - commenta **Giuseppe Pulina**, presidente di Carni Sostenibili - la sostenibilità è una strada che va perseguita insieme e non contro il settore della produzione di carne. I rischi di un'applicazione manichea della strategia Farm to Fork sono quelli di penalizzare un settore che vale circa 170 miliardi di euro e impiega direttamente più di 4 milioni di persone e di rendere inaccessibile a milioni di persone alimenti necessari a una sana alimentazione, senza contare che ridurre indiscriminatamente la produzione di carne porterebbe alla necessità di importarla dall'estero, da paesi che hanno un'impronta ambientale superiore alla nostra. Ricordiamo che l'Europa è un modello in termini di sostenibilità per il resto del mondo, e importare carne ad alto impatto ambientale contrasta con uno degli scopi primari dell'applicazione della stessa strategia Farm to Fork, la riduzione delle emissioni”.*

**Carni Sostenibili** ([www.carnisostenibili.it/en/](http://www.carnisostenibili.it/en/)) è un'associazione italiana senza scopo di lucro che rappresenta tutte le filiere della lavorazione e trasformazione delle carni (bovine, suine e avicole), con l'obiettivo di promuovere la produzione sostenibile e il consumo consapevole di carni e salumi. Fondata nel 2012 l'associazione ha realizzato una piattaforma di comunicazione digitale, supportata dalla pubblicazione di studi e ricerche, per promuovere una corretta informazione scientifica e la sua diffusione, in merito alla sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'intera filiera della carne.

#### **Contatti:**

##### **Carni Sostenibili**

Elena Giacchino [elenagiacchino1@gmail.com](mailto:elenagiacchino1@gmail.com) +39 340 26 82 776